

PER SAPERNE DI PIÙ
www.lastradadeljazz.it
www.bolognaestate.it

RAVENNA

Chi si muove nella danza
tre giorni di "Vetrina"
per gli autori emergenti

RAVENNA. Da oggi a domenica al Festival Ammutinamenti di Ravenna è di scena la «Vetrina giovane danza d'autore». Tre giorni per scoprire diciannove compagnie e autori selezionati dalla commissione artistica, composta da organizzatori e direttori di tredici regioni, progettati da Cantieri e realizzati con la Rete Anticorpi XL. Museo Nazionale, Palazzo Rasponi, Artificerie Almaglià e Mar accoglieranno questa anteprima di fermenti e nuove tendenze della più giovane danza contemporanea italiana, pronta ad



invadere i palcoscenici italiani sin da questa stagione. Da scoprire: la coreografa di base a Bologna Caterina Basso (nella foto), la pugliese Irene Russolillo e all'Ardis Hall le prove d'autore di Tiziana Bolfe, Masako Matsushita e Maristella Tanzi, esito della residenza creativa svolta al Balletto di Toscana Junior. (c.z.)

Da oggi a domenica al Festival Ammutinamenti di Ravenna la «Vetrina giovane danza d'autore»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Orefici e Quadrilatero

Due nuove stelle sul selciato per Ellington e Monk, musica swing e premio a Gianni Cavina

La strada del Jazz



PROTAGONISTI

La Street Dixieland Jazz Band e (in alto) l'attore Gianni Cavina, che riceve il premio "La strada del jazz 2"



Bologna.

GIANNI GHERARDI

Tra via Orefici e via Caprarie c'è la storia del jazz a Bologna, che, come la "strada dei mattoni gialli", si arricchisce ogni volta di stelle sui marciapiedi, intitolate a chi ha fatto grande quella musica di cui questa città fu una capitale europea. Chet Baker, Miles Davis, Ella Fitzgerald sono nomi che dicono poco ai cultori della musica leggera, ma sono stati grandi e importanti pure oltre il jazz. Ora ci saranno altre due stelle nella "Strada del jazz" che, oggi e domani, come a New Orleans, porterà lo swing fra botteghe, bar e locali del quadrilatero: quelle di Thelonious Monk e di Duke Ellington. Il primo creò, al pianoforte e come compositore, uno stile unico, l'altro fu il più grande band leader. Entrambi suonarono a

Saggiamente gli ideatori della manifestazione hanno pensato di inserire nelle fioriere di via Orefici due cartelli che raccontano, anche in inglese, del grande jazz a Bologna. Bella idea, da valorizzare, perché solo caratterizzando la strada si possono richiamare turisti e jazzofili. Molti commercianti hanno aderito alla Strada del jazz, aprendo i negozi anche la sera. Poi, ci sarà pure un ampliamento al primo tratto pedonale di Strada Maggiore, con piccoli concerti. Si comincerà all'ora dell'aperitivo, alle 18.30, con brindisi a tema musicale anche al Mercato di mezzo, che domani alle 20 e alle 22 ospiterà il concerto degli "Occasionalmente Lucio", cover band che interpreta brani di Dalla, onorato l'anno scorso anch'egli con la stella, la più grande, al centro di via Orefici.

Stasera alle 21 La Torinese di piazza Re Enzo ospita la Roveri Jazz Band, mentre alla Cantina Bentivoglio

(replica anche domani) ci sarà l'omaggio a Monk con chi lo studia da anni, come il chitarrista Jimmy Villotti ed il pianista Fabrizio Puglisi. Domani si partirà alle 17.30, con il saluto del sindaco Virginio Merola che consegnerà il premio "La strada del jazz" a Gianni Cavina, l'attore tra i protagonisti di "Jazz band", il film-tv che Pupi Avati realizzò nel 1978 per raccontare il jazz a Bologna negli anni '50. Cavina "scoprirà" poi le due nuove stelle.

Dalle 18.30 spazio alla musica, ai concerti e alla street parade. In piazza Re Enzo suoneranno Marcello Molinari quartet, alle 20.30 il tributo a Ellington con "Gli amici di Alberto Alberti" e la Doctor Dixie Jazz Band e infine alle 22 l'omaggio di Piero Odorici alle due stelle del jazz. Sempre domani, alle 11 e alle 15, visite guidate sui luoghi del jazz con l'associazione "Succede solo a Bologna" (informazioni sul sito).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

bologna@repubblica.it

Il degrado sotto il Podestà

VOLEVO portare all'attenzione pubblica lo stato di estremo degrado, incuria e sporcizia presente sotto il portico del Palazzo del Podestà, il cuore della nostra città. Mi sono recato al punto principale di accoglienza turistica Welcome Bologna, trovando tutto il fronte delle vetrine, gelaterie comprese, imbrattato di escrementi dei piccioni. Ho quasi avuto difficoltà ad entrare. Mi domando come si possa mantenere uno stato del genere tanto più che è in corso il restauro della facciata del palazzo. Puliti fuori, sporchi dentro mi vien da dire. Sinceramente occorre fare qualcosa.

Paolo Capponcelli

Tper e il ritorno a scuola

Vi scrivo per informarvi e informare, di quello che succede quando aprono le scuole e gli autobus non ci sono o non sono sufficienti, il servizio ai clienti non risponde, gli autisti rispondono male a ragazzini di 13 anni che chiedono solo dove devono scendere... etc. Al mattino da San Lazzaro a Castel San Pietro si riesce a malapena a salire sul bus 94, stracolmo di ragazzi, ed in piedi (30 km) si arriva a Castel San Pietro. Ma almeno ci si arriva. Il ritorno invece è assicurato se il papà va a prendere i ragazzi in macchina, perché dopo aver aspettato più di un'ora e mezza ad una fermata vengono dei dubbi... bus che non passano o passano già stracolmi di ragazzi, tanto che le porte non si aprono.

Ma intanto sono solo ragazzi, giovani e forti... Tutto questo, dopo che la preside dell'istituto Scappi di Castel San Pietro, all'incontro coi genitori aveva rassicurato tutti sull'ottimo servizio prestato da Tper, prontamente informato delle 96 classi presenti a Castel San Pietro — alberghiero e tecnico turistico. Stiamo parlando di più di 2300 ragazzi. Cosa dire? Buona giornata!

Caterina Morgando

Ottima sanità

DESIDERO segnalare un caso di ottima sanità: ricoverata per una duplice grave infezione nel Reparto del Prof. Bolondi all'Ospedale Malpighi di Bologna, sono stata curata con grande perizia, profonda umanità e risultati finali eccellenti. Il mio ringraziamento va al dottor Venturi, alle dottoresse Terzi e De Lorenzo ed a ogni singolo operatore del personale, eccezionalmente addestrato. Sono i casi in cui siamo fieri di essere cittadini bolognesi.

Maria Letizia Pascoli